

ABBONAMENTI
 Anno L. 50, Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
 (Conto corrente postale)

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
 la Unione Pubblicità Italiana - Via
 Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

Il capitale straniero

proclamarono in sede di discussione i pieni poteri soprattutto da parte della stampa, verità economiche dubbie, valore pratico attuale. Fra queste in prima linea quella relativa al capitale straniero di cui su queste cose fin dallo scorso anno abbiamo parlato il tenace boicottaggio riflettendosi sopra più diverse branche della produzione e degli scambi specie sotto l'aspetto di altissime quotazioni delle di valute.

Il capitale di qualsiasi nazionalità prima di impegnarsi in imprese oltre le frontiere patrie richiede dall'ambiente in cui dovrebbe trapiantarsi determinate condizioni che io non vedo ancora esistere nel nostro paese.

Non franghi! Guardiamo la realtà faccia, non inganniamoci a vicenda non dover poi subire terribi risvegli. Il capitalista straniero è altrettanto petoso del capitalista nostrano nei rapporti delle persone pubbliche o private presso cui investe i propri capitali. Anzi lo è di più ed a ragione; sia perché egli si mette nei casi di insolvenza da parte del debitore nelle condizioni di ricupero del denaro più lusinghe e più onerose; sia perché affida il denaro ad un paese la cui legislazione non oggi può essergli favorevole, domani potrebbe risultargli contraria.

Parliamoci chiaramente e non facciamo riguardi a svelare il segreto che questo caso potrebbe proprio chiarirci di Puleinella perché infatti chi fa affari e capitali non è in genere il risparmiatore privato, forse, infocchiate ma sono gli enti bancari i gruppi finanziari troppo avveduti ed esperti che si farsì turipinare.

Non pertanto alle volte essi affidano i loro capitali all'estero.

Ma per far questo innanzi tutto bisogna che prima in patria non vedano possibilità di investimenti altrettanto sicuri e redditizi; noi essi richiedono all'estero che dovrebbe costituirsi debba un'assetto economico stabile non via di formazione.

Ed essi non si accontentano delle parole dei propositi. Vogliono i fatti e i fatti nel nostro caso disgraziatamente sono: il disavanzo finanziario; lo smantellamento commerciale; la circolazione frenata; il mal andamento generale dei pubblici servizi.

Il disavanzo che può risolversi con un

regime di maggiori economie ma può tradursi anche in maggiori tributi che sempre insospettiscono il capitale straniero anche se diretti sopra quello indigeno.

Lo sbilancio commerciale che agendo sui cambi e cioè sui prezzi delle materie prime e di alcuni generi di prima necessità, influisce sui costi di produzione e rende di conseguenza quanto mai instabile la vita delle imprese industriali di qualsiasi natura.

La circolazione in stretto rapporto con il passivo di Bilancio che orientata a fatti in un senso piuttosto che in un altro cioè secondo una politica di deflazione o di inflazione può sbalestrare il decorso degli affari. E credo sia per il momento inattuabile una stabilizzazione del circolante.

Il mal andamento dei pubblici servizi. Deficit; riordinamento degli organi; incoerente circa il tipo di gestione, questo è l'oggi. Il domani portando a se trapassi da uno ad altro esercizio potrà almeno in un primo momento significare crisi nei trasporti, nelle comunicazioni.

Nulla poi mette in iscompiglio i circoli finanziari quanto l'annuncio di radicali trasformazioni; nulla li fa scettici quanto lo strombazzamento del mio rancore che i corifei dell'ultima ora organizzano ad uso e consumo della opinione spicciola.

Dunque se per capitale straniero noi intendiamo quello che dovrebbe venire in Italia per valorizzare le nostre ricchezze naturali, demografiche, intellettuali (ed è di quello che noi avremmo assoluto bisogno), io ritengo e vorrei che si potesse smentire che inutilmente oggi gli si canti il vni meco.

Bisognerà che innanzi tutto noi dimoindigino; bisognerà riportare il capitale indigeno realmente all'onore della sua storia funzione mercè una vita di tutte le classi di risparmio di sobrietà di lavoro di pace.

Per arrivare sollecitamente alle quali mete troppe incognite ancora aspettano una risoluzione.

All'erta dunque, come ammoniscono i governanti contro pericolose montature miracoliste create ad uno del grosso pubblico da chi non ha una visione obiettiva delle dure realtà immanenti.

G. L. Feruglio.

La censura e misure più severe contro la stampa

MILANO, 6. — Il «Popolo d'Italia» pubblica da Roma: Il problema della stampa, specie di quella romana, comincia a occupare il governo. La legge sulla incensura e l'obliquità in materia di politica estera ed interna, di una crescita paurosa. I giornali di stasera, ad esempio, sono zeppi d'invenzioni. Si parla di cose che non sono accadute e che non accadranno.

Il «Mondo» assicura, senza saperne nulla che Mussolini a Londra sosterrà tesi di Poincaré, il che può darsi ma non anche non darsi.

L'«epoca» ha un titolo vistoso sulle colonne per riferire dieci righe di cronaca di un insignificante episodio di violenza accaduto in quel di Napoli. I nostri non si può andare avanti. Gli agenti fascisti più vicini al governo sono decisi di porre una disciplina anche giornali. Davanti allo spettacolo di coerenza offerto quotidianamente dalla stampa nessuno si meraviglierebbe se il governo fascista imporrà la censura ed adotterà misure anche più severe.

Le direttive sociali un discorso di Mussolini

MILANO, 6. — Dopo una visita fatta alle 14 alla Fonderia milanese di acciaio, presentati molti industriali, lunedì, l'on. Mussolini, ad una banchetta nel refettorio, tenne un discorso nel quale sono notevoli alcune affermazioni.

Il governo che ho l'onore di presiedere — disse — non è non può, e non può essere un governo antiproletario. Gli operai — so parte viva e integrante della nazione, sono degli italiani che come tutti gli italiani, devono essere felati rispettati e difesi. Il mio governo è fortissimo e non ha bisogno di cercare troppe vaste adesioni.

Non ne cerca e non ne respinge e se adesioni verranno anche da parte operaia io non le respingerò ma dovremo

Per l'insegnamento professionale

ROMA, 6. — Si è riunita presso il ministero dell'industria, sotto la presidenza dell'on. Gronchi, il Consiglio superiore per l'istruzione industriale. Intervengono alla riunione gli on. Nava, e Olive teel'ipr etain etoa inetaoina e Olivetti ed altre personalità.

I lavori sono stati aperti dall'on. Gronchi il quale ha dato l'assicurazione dell'interessamento del Governo per l'insegnamento professionale e da cui attende un contributo importante alla rinascita del Paese. Il consiglio, dopo aver preso atto con compiacimento del progressivo aumento della popolazione scolastica delle scuole industriali a cui si tende a dare un indirizzo sempre più pratico, ha approvato in via di esperimento le proposte riforme dei programmi per gli istituti industriali (sezione meccanici ed edili). Il riordinamento degli istituti artistico e industriale e le nuove norme per i concorsi ed alcuni progetti di edifici scolastici.

Mussolini alle falangi sindacali

BOLOGNA, 6. — Al telegramma inviato gli domenica scorsa dal congresso dei sindacati nazionali l'on. Mussolini ha così risposto: On. Gino Baroncini. Giungemi particolarmente grato saluto tue falangi sindacali e lo ricambio di cuore. Mussolini.

D'Annunzio indisposto

GARDONE RIVIERA, 6. — Per risparmiare l'inevitabile disagio di troppi numerosi visitatori e sollecitatori, Gabriele D'Annunzio da notizia di una sua non lieve indisposizione causata da eccesso di lavoro e domanda agli amici e agli altri una benigna tregua risoluta a concederla in ogni modo a se stesso.

L'università di Pavia chiusa

ROMA, 6. — Avendo il rettore dell'Università di Pavia comunicato che quegli studenti universitari si erano messi in sciopero per ottenere una sessione straordinaria per gli esami, il ministro dell'istruzione on. Gentile ha risposto col seguente telegramma: Rettore università Pavia.

Dolente che V. S. non si sia attenuta alle istruzioni circa disciplina scolastica dispongo immediata chiusura università, invitandola ad adottare conseguenti provvedimenti.

Commovente cerimonia Il Re e Padre Semeria

ROMA, 6. — Stamane alle 10.30 nel quartiere della società cooperativa fra il personale della Camera dei Deputati per la costruzione di case economiche, in via Flaminia, ha avuto luogo, in lapide a ricordo dei caduti in guerra che appartennero alla cooperativa sud detta, opera pregevole in marmo e bronzo, che oltre ai nomi dei caduti contiene il proclama del Re del 26 maggio 1915, il bollettino della vittoria ed una dedica dettata dall'on. Siciliani.

Sono intervenuti alla cerimonia S. M. il Re i presidenti del Senato e della Camera, gli ex presidenti del Consiglio on. Giolitti e Bonomi, e molte autorità politiche e militari.

Nella via privata del quartiere, tutta imbandierata ed addobbata col tricolore, erano schierate centinaia di fascisti e nazionalisti coi gagliardetti e ploutoni esploratori, oltre varie rappresentanze di associazioni pure con bandiere. S. M. il Re è giunto alle ore 10.30 salutato dalla musica della legione Reali Carabinieri ed accolto da vive acclamazioni e da sventolio di cappelli e fazzoletti. Subito si è proceduto allo scorporamento della lapide al suono della canzona del Piave fra gli applausi dei presenti.

E' seguita una cerimonia religiosa per la benedizione della lapide; quindi il padre Semeria ha pronunciato un patriottico discorso suscitando viva commozione e provocando applausi calorosi.

Dopo il padre Semeria ha parlato il cav. Nazareno Simonelli presidente della cooperativa iniziativa della cerimonia per ringraziare a nome del personale della camera S. M. il Re e le autorità intervenute. Sono state poscia battezzate le bandiere della sezione fra gli impiegati combattenti della Camera dei deputati di cui è stata uadrina la signora Federzoni, e della Cooperativa delle case di cui è stata madrina la figliuola dell'on. Storoni.

Quindi il Re è risalito in automobile e fra nuove entusiastiche acclamazioni al suono dell'inno reale ha fatto ritorno al Quirinale. Sulla lapide addossata al primo fabbricato della via privata sono state deposte corone e fiori.

L'Europa orientale verso il disarmo?

VARSAVIA, 6. Nella seduta inaugurale della conferenza per il disarmo ha parlato a nome delle delegazioni intervenute il capo delle delegazioni polacca Radziwill il quale nel suo discorso ha rilevato che non soltanto il governo ma anche tutta la nazione polacca seguiranno col massimo interesse i lavori della conferenza da cui attendono nuove garanzie di pace duratura nell'Europa orientale nonché il ravvicinamento colla nazione russa colla quale la Polonia divide momenti difficili durante lunghi anni di guerra. Radziwill ha annunciato poi la presentazione da parte della delegazione polacca di progetti che avranno carattere politico o potranno servire di base alla discussione delle questioni tecniche. Infine ha dichiarato di avere mandato da parte del governo romeno per rappresentare la Romania alla conferenza le cui decisioni saranno poi ratificate dal governo romeno. Egli ha quindi presentato a nome del governo polacco un progetto per un patto di non aggressione.

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Il Principe Andrea a Londra

ROMA, 6. — Il principe Andrea di Grecia partito ieri da Brindisi colla famiglia è giunto stamane a Roma. E' diretto a Parigi e Londra. Si ritiene che il Principe fisserà a Londra la sua dimora.

Incidente italo-turco

COSTANTINOPOLI 6. — Nel pomeriggio dell'altro ieri la polizia turca ha impedito lo sbarco di alcuni profughi che si trovavano a bordo di un vapore francese venuto da Samsoun benché avessero ottenuto l'autorizzazione della polizia italiana. Gli alti commissari alleati si occuperanno di questo incidente.

Una banda insurrezionale in Bulgaria

SOFIA, 6. mattina. — L'agenzia telegrafica bulgara pubblica in data 5: Ieri alle 5 di mattina una banda formata di macedoni autonomisti e di partigiani del blocco di opposizione ha attaccato la città di Kustendil situata a 100 chilometri da Sofia. La banda, che non ha incontrato resistenza alcuna, ha interrotto le comunicazioni con la capitale ed ha operato alcuni arresti fra i macedoni e gli abitanti della città. Non viene segnalato alcun eccesso tranne l'uccisione di una donna. I disordini di Kustendil non hanno avuto ripercussione in nessuna delle altre provincie, nelle quali regna l'ordine più completo.

Grave scacco a Lloyd George

LONDRA 5. — (camera dei comuni). — Si respinge con 267 voti contro 159 un emendamento di Lloyd George allo indirizzo di risposta al discorso della corona chiedente al governo di fare una inchiesta per adottare una linea politica che possa dare all'industria agricola la stabilità; la sicurezza e la fiducia. La camera approva indi l'indirizzo di risposta al discorso della corona.

Il principe ritornato a Roma

ROMA, 6. — Stamane alle ore 9,10 in forma privatissima è giunto S.A.R. il Principe Ereditario.

Kustendil rioccupata

SOFIA, 6. — Un distaccamento al comando personale dei ministri della guerra e del commercio ha rioccupato nel pomeriggio Kustendil e senza resistenza.

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Collaborazionismo e ricostruzione popolare

Sotto questo titolo, per le cure dell'on. G. Petrocchi del partito popolare italiano, è uscito un nuovo volume di documentazione politica di Giuseppe Petrocchi, consistente in una analisi della attività di partito nell'ultimo periodo politico, contrassegnato dal tentativo Collaborazionista e da una campagna passionale di dibattiti, accuse, giudizi erronei e ingiurie, cui la precisa minuta documentazione viene a tagliar corto rovesciando tutto il castello fantastico costruito, nella febbre del momento e nella eccitata di parte sopra atti e affermazioni riconsacranti la dirittura nazionale del partito popolare italiano verso finalità inequivocabili.

Alla luce di questa rassegna anche questo momento politico del partito si illumina d'una superiore idealità di ricostruzione delle rovine accumulate dalla guerra senza retoriche e demagogismi senza fretta e rinunzie.

Il libro, specie oggi in cui è maggiormente diffuso un bisogno di pacificazione e collaborazione onesta e dignitosa dei partiti non ha voluto darsi in tonazioni apologetiche o polemiche; è rilievo storico obiettivo dell'atteggiamento dei popolari di fronte al problema della ricostruzione nazionale o di una eventuale collaborazione della borghesia col socialismo; problema suscitato e preparato dalla politica tradizionale del partito demoliberale dominante, sin da quando, per l'esaurimento della « sua dottrina » e della sua funzione governativa, esso sentì confusamente il bisogno e cedette alle pressioni di svolgersi alle classi lavoratrici organizzate nei sindacati socialisti e attuò in conseguenza una politica propendente ad una organizzazione di socialismo di stato.

Di che sono segni non dubbi il carattere centralizzato dato all'Amministrazione pubblica; il posto eminente dato alla burocrazia nella direzione dei servizi pubblici; a scapito del parlamento e delle forze vive del paese; il monopolio statale, socialista nel campo della produzione e del lavoro; tutti in dieci visibili di una tendenza a rafforzare l'accanimento burocratico di stato a vantaggio di una organizzazione di parte. Se quindi non potè parlarsi di vera e propria collaborazione della borghesia liberale e democratica con il socialismo in quel periodo, che va dall'avvento dell'on. Giolitti al governo alle elezioni del 11 novembre 1919, che dovevano assicurare al partito socialista un numero notevolissimo di posti al Parlamento, si è che quando il problema collaborazionistico venne impostato su basi realistiche e positive con Nitti e con Giolitti nel 1919 e nel 1920, il terreno era già preparato per nuovo esperimento politico, ed aveva nel sottosuolo sociale condizioni oltremodo propizie alla sua realizzazione. Le elezioni del 1919 precipitarono la saturazione e la soluzione del fenomeno. Di qui ognuno vede come, dopo le polemiche accese dei mesi scorsi, il volume abbia valore di suggello a un periodo d'attività molteplici chiuse con l'appello, recente del Consiglio Nazionale, a interessi tanto popolari i quali potranno pacatamente in esso rivedere e valutare la correttezza del Partito, il quale mai deflesse dalla sua rettilinea democrazia-cristiana, quando gli avversari, tra cui non pochi costrussero crocchie mendaci su elementi fantastici gli uni e gli altri vi apprenderanno come il partito popolare italiano abbia seguito una linea di coerenza e di logica in cui non entravano né fobie, né filie, a destra o manca.

In uno stile piano, con una logica efficace, il libro riesce, nella sua serena intonazione, un incontrovertibile documento della missione morale e sociale compiuta senza retoriche rumori dal Partito nel primo triennio di attività, nel bene superiore della patria nostra.

Nondimeno, quando il problema della borghesia fu esplicitamente proposto, gli organi autorizzati del partito popolare italiano lo giudicarono prematuro; e questa è la verità:

La dogana di Costantinopoli occupata da armati inglesi per il rimpatrio dei profughi

LONDRA, 6. — L'agenzia «Reuters» annuncia che le truppe britanniche, munite di mitragliatrici, hanno occupato l'ufficio della dogana per proteggere lo imbarco dei profughi cristiani indigeni che lasciano Costantinopoli. La polizia turca rifiutava di riconoscere i passaporti ed esigeva passaporti turchi a pagamento. Però un accordo provvisorio è intervenuto fra Refet pascià e gli altri commissari per permettere l'imbarco di qualsiasi persona. Fino a stasera non una decisione di massima è stata ancora presa.

Una banda insurrezionale in Bulgaria

SOFIA, 6. mattina. — L'agenzia telegrafica bulgara pubblica in data 5: Ieri alle 5 di mattina una banda formata di macedoni autonomisti e di partigiani del blocco di opposizione ha attaccato la città di Kustendil situata a 100 chilometri da Sofia. La banda, che non ha incontrato resistenza alcuna, ha interrotto le comunicazioni con la capitale ed ha operato alcuni arresti fra i macedoni e gli abitanti della città. Non viene segnalato alcun eccesso tranne l'uccisione di una donna. I disordini di Kustendil non hanno avuto ripercussione in nessuna delle altre provincie, nelle quali regna l'ordine più completo.

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 1.—

Collaborazionismo e ricostruzione popolare

Sotto questo titolo, per le cure dell'on. G. Petrocchi del partito popolare italiano, è uscito un nuovo volume di documentazione politica di Giuseppe Petrocchi, consistente in una analisi della attività di partito nell'ultimo periodo politico, contrassegnato dal tentativo Collaborazionista e da una campagna passionale di dibattiti, accuse, giudizi erronei e ingiurie, cui la precisa minuta documentazione viene a tagliar corto rovesciando tutto il castello fantastico costruito, nella febbre del momento e nella eccitata di parte sopra atti e affermazioni riconsacranti la dirittura nazionale del partito popolare italiano verso finalità inequivocabili.

Alla luce di questa rassegna anche questo momento politico del partito si illumina d'una superiore idealità di ricostruzione delle rovine accumulate dalla guerra senza retoriche e demagogismi senza fretta e rinunzie.

Il libro, specie oggi in cui è maggiormente diffuso un bisogno di pacificazione e collaborazione onesta e dignitosa dei partiti non ha voluto darsi in tonazioni apologetiche o polemiche; è rilievo storico obiettivo dell'atteggiamento dei popolari di fronte al problema della ricostruzione nazionale o di una eventuale collaborazione della borghesia col socialismo; problema suscitato e preparato dalla politica tradizionale del partito demoliberale dominante, sin da quando, per l'esaurimento della « sua dottrina » e della sua funzione governativa, esso sentì confusamente il bisogno e cedette alle pressioni di svolgersi alle classi lavoratrici organizzate nei sindacati socialisti e attuò in conseguenza una politica propendente ad una organizzazione di socialismo di stato.

Di che sono segni non dubbi il carattere centralizzato dato all'Amministrazione pubblica; il posto eminente dato alla burocrazia nella direzione dei servizi pubblici; a scapito del parlamento e delle forze vive del paese; il monopolio statale, socialista nel campo della produzione e del lavoro; tutti in dieci visibili di una tendenza a rafforzare l'accanimento burocratico di stato a vantaggio di una organizzazione di parte. Se quindi non potè parlarsi di vera e propria collaborazione della borghesia liberale e democratica con il socialismo in quel periodo, che va dall'avvento dell'on. Giolitti al governo alle elezioni del 11 novembre 1919, che dovevano assicurare al partito socialista un numero notevolissimo di posti al Parlamento, si è che quando il problema collaborazionistico venne impostato su basi realistiche e positive con Nitti e con Giolitti nel 1919 e nel 1920, il terreno era già preparato per nuovo esperimento politico, ed aveva nel sottosuolo sociale condizioni oltremodo propizie alla sua realizzazione. Le elezioni del 1919 precipitarono la saturazione e la soluzione del fenomeno. Di qui ognuno vede come, dopo le polemiche accese dei mesi scorsi, il volume abbia valore di suggello a un periodo d'attività molteplici chiuse con l'appello, recente del Consiglio Nazionale, a interessi tanto popolari i quali potranno pacatamente in esso rivedere e valutare la correttezza del Partito, il quale mai deflesse dalla sua rettilinea democrazia-cristiana, quando gli avversari, tra cui non pochi costrussero crocchie mendaci su elementi fantastici gli uni e gli altri vi apprenderanno come il partito popolare italiano abbia seguito una linea di coerenza e di logica in cui non entravano né fobie, né filie, a destra o manca.

In uno stile piano, con una logica efficace, il libro riesce, nella sua serena intonazione, un incontrovertibile documento della missione morale e sociale compiuta senza retoriche rumori dal Partito nel primo triennio di attività, nel bene superiore della patria nostra.

Nondimeno, quando il problema della borghesia fu esplicitamente proposto, gli organi autorizzati del partito popolare italiano lo giudicarono prematuro; e questa è la verità:

La dogana di Costantinopoli occupata da armati inglesi per il rimpatrio dei profughi

LONDRA, 6. — L'agenzia «Reuters» annuncia che le truppe britanniche, munite di mitragliatrici, hanno occupato l'ufficio della dogana per proteggere lo imbarco dei profughi cristiani indigeni che lasciano Costantinopoli. La polizia turca rifiutava di riconoscere i passaporti ed esigeva passaporti turchi a pagamento. Però un accordo provvisorio è intervenuto fra Refet pascià e gli altri commissari per permettere l'imbarco di qualsiasi persona. Fino a stasera non una decisione di massima è stata ancora presa.

Una banda insurrezionale in Bulgaria

SOFIA, 6. mattina. — L'agenzia telegrafica bulgara pubblica in data 5: Ieri alle 5 di mattina una banda formata di macedoni autonomisti e di partigiani del blocco di opposizione ha attaccato la città di Kustendil situata a 100 chilometri da Sofia. La banda, che non ha incontrato resistenza alcuna, ha interrotto le comunicazioni con la capitale ed ha operato alcuni arresti fra i macedoni e gli abitanti della città. Non viene segnalato alcun eccesso tranne l'uccisione di una donna. I disordini di Kustendil non hanno avuto ripercussione in nessuna delle altre provincie, nelle quali regna l'ordine più completo.

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Il convegno di Londra

PARIGI, 6. — Poincaré e Delasteyrie partiranno per Londra venerdì a mezzogiorno.

L'Ungheria non è più grande potenza

BUDAPEST, 6. — (assemblea nazionale). Friedrich domanda informazioni circa i provvedimenti del governo in rapporto alla conferenza di Losanna.

Il conte Bethelen risponde che l'Ungheria non è stata invitata alla conferenza e l'Ungheria non vuole essere molesta. Devo però fare rilevare, soggiunge l'oratore, che il problema delle capitalazioni in Turchia e quello degli stretti interessano l'Ungheria al pari degli altri paesi danubiani. Il governo ha intanto dato mandato all'incaricato di affari di Ungheria a Berna di seguire gli avvenimenti di Losanna.

Il conte Bethelen ha poi elogiato lo gn. Mussolini per quanto egli ha detto nell'ultima dichiarazione concernente la questione di Fiume.

L'oratore ha continuato dicendo: La Ungheria non è più una grande potenza; è soltanto uno stato vinto. Il

Interessi e Cronache del Friuli

BRESSA

Onoranze funebri. — Lunedì 4 corr. giorno ottavo della morte di Don Giuseppe Pecoraro, Bressa volle commemorare il suo grande benefattore e maestro con solenne officatura. La memoria di quel santo sacerdote e dotto maestro che ha educato ed assistito diverse generazioni è viva e resterà imperitura nel cuore dei bressani.

Tutta infatti la vita religiosa-sociale del paese si impernia sulla vita di don Giuseppe Pecoraro che qui consumò 64 anni della vita sua sacerdotale dei quali 53 come maestro, e maestro eccellente, tenuto dai migliori del suo tempo. Ben si conviene a Don Giuseppe il tributo della pietà e riconoscenza di questo popolo che accorse numerosissimo con tutti i vessilli, ai suoi funerali a Udine, e lunedì alla officatura dell'Ottavario.

La chiesa era messa a lutto, col grandioso artistico catafalco che campeggiava in mezzo.

Notammo rappresentanze municipali di Campoformido, ove pure fu per parecchi anni maestro. Il sindaco Gorassini, segretario Biasotti, gli assessori della frazione, tre nipoti del defunto a nome dei parati. D. Comelli della parrocchia del Cammine di Udine, Don Vicario, parroco di Variano, Don Pavioti, parr. di Campoformido e Don Boria, già curato di Bressa; larga rappresentanza delle diverse società del paese con distintivi. La cattoria locale cantò con gusto artistico la messa da Requiem del Perosi. D. Felice Zuliani tenne la direzione don Ilo Zuliani suonò l'organo.

Il parroco don Lucis dopo la Santa Messa rivolse sentite parole ricordando il sacerdote zelante e zelatore, il maestro dotto e diligente, la sua figura nobile ed esemplare carattere forte adamantino, amico schietto, generoso con tutti, benché troppo rigoroso con se stesso.

Ed Don Giuseppe, che tanto lavorò per i bressani nella sua vita, ora dal cielo vegli su noi e ci protegga.

Pompa d'incendio — La Società «S. Barbara» di Bressa, mutua contro i danni d'incendio, ha fatto l'acquisto di una magnifica pompa d'incendio, e domenica 3 corr. alla uscita del Vespero la locale squadra pompieri diede a tutto il popolo prova felicissima della loro bravura nel manovrarla.

In un minuto primo vedemmo giungere il carro a suon di tromba, appostarsi di fianco al canale del Ledra, svincolare il tubo, applicare i tappi e dar forza allo stantuffo. Una copiosa colonna d'acqua, veniva gettata a 12 metri d'altezza, e ricadeva come una rugiada. Il gettito ha la potenza di 260 litri al minuto.

La «S. Barbara» protettrice della Società onorata ieri dai soci che vollero invocarla con la Messa cantata protegga questa provvidenziale istituzione.

Agape fraterna. — Sabato 2 corr. la Compagnia drammatica fece l'annuale cena sociale tra la più schietta allegria. Il Direttore Zuliani Elia fu circondato dall'affetto dei suoi allievi. Il parroco portò i saluti di D. Urtovic e a suo nome regalò a tutti la «Fiamma Giovanile».

Rinnovò le congratulazioni per il premio meritato al concorso filodrammatico diocesano di Udine e fece voti che la compagnia abbia a concorrere alla gara di Padova nel 1923.

PALMANOVA

Conferenze agrarie. — Per iniziativa del Circolo agrario di Palmanova e della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, sezione di Palmanova, Latisana, l'Egredo prof. Alfredo Pozzolo svolgerà dal giorno 11 al 15 dicembre una serie di lezioni sulle «Rotazioni e concimazioni agrarie con un scelto programma».

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 13 alle 15 presso la sede del circolo agrario di Palmanova. Stante la grande importanza di questi insegnamenti pratici; sopra una delle più importanti branche della nostra agricoltura si prevede che molti contadini dei paesi contermini vorranno approfittarne.

FAEDIS

Il monumento ai caduti in guerra. — Il giorno 10 dicembre corr. Faedis inaugurerà in forma solenne il monumento eretto a ricordo dei prodi caduti per la Patria.

La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9: Funzione religiosa in suffragio dei caduti;

Ore 10: Adunata delle associazioni e rappresentanze nel cortile Zani oltre il Ponte sul Grivò. Formazione del corteo e sfilata.

Ore 10:30: Benedizione ed inaugurazione ufficiale del Monumento e consegna della bandiera alla locale sezione Combattenti.

PORDENONE

Sindacati fascisti. — Ieri ebbe luogo al Teatro Licio la inaugurazione del Gagliardetto del Sindacato impiegati e del Gagliardetto del Sindacato Camerieri nonché della Bandiera del Sindacato Operai.

Alle 14 le squadre fasciste di Pordenone e Circondario si recarono in corteo al teatro precedute dalla Banda dell'Istituto musicale che suonò anche nell'interno del teatro.

Il listro Massimo era affollato parecchie le personalità giunte anche dal fuori, abbiamo notato il sottoprefetto cav. Magrini il Commissario prefettizio dottor Gino Mazzarelli il segretario capo dottor Caviechi il comm. Cavarzani il cav. Polon il Rettore del Seminario mons. Luigi De Pietro; prof. Giuseppe Meiorin prefetto agli studi prof. Egidio Rosa pure del nostro seminario, Commis. don Giuseppe direttore del convitto Don Bosco; Rev. don Giuseppe Marin; prof. Duse direttore delle scuole Tecniche; professori e insegnanti delle nostre scuole Giudici del Tribunale ecc.

Assente completamente la massa operaia e i cattolici e i fascisti.

L'oratore Edmondo Rossoni è stato presentato dal Segretario Politico della Federazione Fascista Friulana avv. Piero Pisenti e fu applaudito.

Terminato il discorso le associazioni Sindacali citate i fascisti e la Banda sfilarono lungo il corso Vittorio Emanuele che erano imbandierate. Alla sera venne offerto all'oratore una cena al Centrale. Nessun incidente.

S. DANIELE

Nozze. — Sabato u. s. in Moggio Udinese ebbero luogo le nozze del signor Giuliano Tabacco figlio del noto tipografo di qui con la signorina Gabriella Sarti figlia del segretario di Moggio, cav. Aristide. La cerimonia religiosa si svolse in forma solenne nella chiesa della vetusta Abazia.

Per l'occasione gli operai dello stabilimento Tabacco hanno pubblicato in elegantissima edizione, un'interessante relazione sull'arte tipografica del 1500: «Un tipografo Sandanielese del Sec. XVI. Giovan Battista Natolin» la voce interessante del sig. Alfredo Lazzarini, noto ed appassionato cultore di memorie patrie.

Alla coppia felice le nostre sincere felicitazioni ed auguri.

MADONNA DI BUIA

Grandi festeggiamenti si terranno in Madonna di Buia nei giorni 8, 9 e 10 corr. in occasione della festa dell'Immacolata ed dell'ingresso del nuovo Parroco D. Modesti.

Programma: ore 8: sveglia della banda di Madrisio e apertura della pesca di beneficenza - orologio pubblico; ore 10: ingresso del nuovo Parroco e Messa solenne con musica del Perosi; ore 12: pranzo sociale; ore 14:30: funzione yespertina con processione della Madonna; ore 16: albero della cuccagna e concerto bandistico; ore 17: illuminazione fuochi d'artificio; ore 19:30: rappresentazione cinematografica.

Giorno 9: continuazione della pesca; Funzioni religiose e benedizione del nuovo orologio; cinematografo.

Domenica 10: ore 8: continuazione pesca; ore 10: Messa solenne; ore 13: arrivo della banda di Artegna; ore 14: corse ciclistiche per dilettanti. Itinerario: Madonna Osoppo, (controllo a gettone) stazione Maiano, Tomba, Sottocostola, S. Stefano, Madonna, I. premio L. 120; 2. L. 70; 3. L. 50; 4. L. 30. Le iscrizioni si ricevono presso la Cooperativa di Madonna fino alle ore 12 del giorno 10. La tassa d'iscrizione è di lire 5; ore 15: distribuzione doni della pesca; ore 17:30 spettacolo pirotecnico e illuminazione; ore 19:30: spettacolo cinematografico.

Il Comitato

BUTTRIO

Nomina onorifica. — Apprendiamo che con decreto del 26 novembre pp. il nostro giovane sindaco Antonio Tadone è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni ed auguri.

TARCENTO

Iscrizione nelle liste elettorali. — Il Sindaco del nostro comune ha fatto affiggere un manifesto col quale rende noto che la legge elettorale politica 2 settembre 1919 n. 1495 (testo unico) prescrive che sono elettori tutti i cittadini, che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1923 il ventunesimo anno di età.

I Cittadini che si trovino nelle sudette liste elettorali, dovranno presentarsi a domanda non più tardi del giorno 15 corrente.

Per informazioni rivolgersi alla sede municipale.

Scuola d'arti e mestieri. — A tutto il giorno 8 corr. sono aperte le iscrizioni al corso di disegno domenicale. Le domande dovranno essere corredate dai certificati di nascita e di buona condotta e dalla bolletta comprovante il pagamento della tassa d'iscrizione.

Le elezioni regolari avranno inizio il giorno 10 corr. con l'orario dalle 9 alle 11.

Le iscrizioni si ricevono nel palazzo municipale presso l'Ufficio del Lavoro.

Pro Monumento

Nella sottoscrizione promossa dall'Associazione Naz. Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Tarcento è dell'Associazione Combattenti di Tarcento vennero raccolte dai sigg. F.lli Bholini; Corentis Guido; Fratelli Di Toncetti Antonio; Moretti Antonio; Azzolini Ascanio; Egidio Morelli; Fratelli Di Leinardo; Bernardis Grigielmo De Monte Ottavio; Pietro Toffoletti; Lanzi Ferruccio; Tomada Giovanni; Cum Gaicomo; Volpe Pietro; Pattini Teilio; Coianiz Costantini; Mario Fadini; Rumiz Antonio; Barbetti Gildo; Secco Luigi; L. 806.90. Hanno versate L. 1000, Banca Cooperativa Popolare; Mosca cav. Giulio; L. 500; Coop. «Unione», Ceschia Ferdinando; Famiglia Mosca Tonchia geom. Pietro, Azzolini Ascanio, Mugani dott. Giacomo, Micco Rina ved. Moretti, Dieta Luigi Moretti; Udine, di Montegnaco Maria vedova Serafini; L. 585.10; Società Filo drammatica Tarcentina; L. 400; Coop. Agricola di Consumo, Fratelli Patriarca fu Pietro; L. 250; Vincenzi Pietro, L. 200; Soc. fra Ind. Commercianti ed Esercenti, Sezione socialista, Camera del Lavoro, Lega Tessile, Burini dott. Ernesto, Tomada Giovanni, Vanzetto ing. Rodolfo; L. 100; Comune di Tarcento, Banca del Friuli, Banca Cattolica, Soc. Operaia di M. S. di Tarcento De Negri col. cav. Giulio, Morgante Giacomo, Famiglia Morgante Cesare, Piacini Pietro, Cum Pietro Patriarca Alfredo Morgante geom. Aldo Ciardi il latrone, Famiglia Sala, Boldi Gio: B. fu Giuseppe, Salvadori Addo Rizzi Isabella Coli Pietro, Marcuzzi Francesco L. 150; Famiglia Di Lenardo, L. 50; Cassa Ruale, Venturini Antonio, Giordano Augusto, Marin Attilio, Corentis Guido, Patriarca Arnaldo, Morandini Raffaele, Iob Giovanni fu Osvaldo, Fratelli Nardini, Famiglia Cremaschi Cossio Virgilio, Cossio Giovanni; L. 40 Magazzino economico; L. 25; Toffoletti Valentino, Moretti Antonio, Larese Riccardo, Iob Lino, Ripari cav. Ugo, Tullio Giuseppe, Giovanni Bartoluzzi, Sneider Silvio, Toffolo Roberto; L. 20; Di Biaszio e Tomada, Venturini Antonio, Simeoni Ottavio, Anzil Domenico, Volpe Giacomo; L. 15; Monsutti Giorgio, Volpe Pietro; L. 10; Di Giusto Antonio Corentis Antonio, Gobetti Elia, Mutilati Duilio, Cremasini Francesco, Simeone Alfredo, Rovene Giovanni Maria, Di Giusto Tito, Toso Umberto, Liano Ceschia; L. 5; Zanello Italo, Piccoli Luigi, Mertens Riccardo, Toffoletti Giuseppe, Mazzolini Umberto, Volpe Lorenzo, Lestuzzi Giovanni, Volpe Angelo, Turrin Giovanni, Anzil Antonio; L. 3; Bertoni Gelmiro; L. 2; Lino Rovere, Toniutti Giacomo, Lanfranco Guerini, Ermacora Ubaldo; Toffoletti Ubaldo, Biasizzo Luigi, Volpe Giacomo. Versate da diversi in luttuose circostanze L. 996.85. Totale L. 146.447.

CIVIDALE

«La Madonna di Castelmonte» Il periodico mensile «La Madonna di Castelmonte» entra col 1923 nel suo sesto anno di vita. Si annuncia vestito a nuovo con copertina in litografia a due colori e formato ingrandito. Sarà accresciuto anche il numero dei collaboratori scelti tra le migliori penne cattoliche del Friuli.

Noi facciamo voti che il periodico — forse il più diffuso della nostra regione e l'unico del genere — inizi con quest'anno una serie di cenni strettamente storici sul vetusto Santuario, anche se ormai una reale lacuna, ma che a opera del compianto Mons. Luigi Costantini ora è pressoché introvabile. Aggiungiamo anche il voto che il periodico non manchi in nessuna famiglia friulana, costituendo esso, oltre che un'ottima lettura spirituale, anche una lettura eminentemente istruttiva.

Si concorre nel contempo a beneficiare il Santuario tanto caro al cuore dei friulani.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3 in gruppi di almeno cinque copie L. 3.

CODROIPO

L'inaugurazione del nuovo Teatro. — Sabato sera verrà inaugurato il nuovo teatro Benini, completamente rimodernato e rimesso a nuovo.

Per l'occasione la Compagnia Dialettale Udinese (della S.F.F.), alle 20:45 precise, rappresenterà «La signorina Mies», monologo dell'avv. Emilio Nardini, detto dalla sig. na Antonietta del Bianco e «La rosade de la sera» con media in tre atti di Costantino Smaniotto.

Il teatro sarà riscaldato. Negli intermezzi suonerà una distinta orchestra.

Brevi dalla Provincia — A Codroipo sulla strada di Varano certo Luigi Marchetti cinquantenne, mentre ritornava dal mercato col suo carrettino venne fermato da sei malviventi che gli rubarono tutti i denari che teneva in tasca.

— A Cordovado causato da un corto circuito si manifestò il fuoco nella sala del cinematografo. Molto panico e danni abbastanza rilevanti.

— A Porpetto la scuola venne visitata di notte tempo da ignoti manigolati i quali rubarono pochi centesimi, qualche oggetto e lacerarono una bandiera tricolore disperdendone poi i pezzi zettini per il paese.

Corriere Goriziano

CAPORETTO

I funerali del fascista Da Pozzo. — Stamattina hanno avuto luogo i funerali del fascista Giuseppe Da Pozzo, per il quale domenica sera nel tragico incidente di cui vi diedi ieri notizia.

La salma è stata deposta sopra un camion e trasportata da Zaga a Caporetto ove hanno avuto luogo le esequie funebri nella Chiesa principale ed è quindi ripartita per Ravascletto, in Carnia, ove abita la famiglia del povero giovane.

Il feretro, involto nel tricolore era circondato da belle corone, e scortato dai fascisti di Plezzo e di Caporetto in uniforme, i quali seguiranno la salma del loro compagno fino a Ravascletto.

Il paese è tutto imbandierato a lutto.

PLEZZO

La solenne consegna della bandiera nazionale al Municipio. — Plezzo la graziosa cittadina che risorge, ai piedi del Rombon, sulle macerie che furono per quattro anni il bersaglio della lotta più tenace, ha vissuto ieri una giornata di indimenticabile entusiasmo e di schietta italianità.

Promossa ed organizzata da un apposito comitato ebbe luogo l'annunziata festa per la consegna al municipio di una grande bandiera tricolore da innalzarsi sulla pubblica piazza nelle feste nazionali.

Il paese era tutto imbandierato e a dorno di festoni e palloncini alla veneziana. Fino dalle prime ore del mattino incominciarono a giungere le squadre fasciste ed altre associazioni con bandiera.

Erano al compello le squadre fasciste della valle dell'Isone, il fascio di Cividale e Nazionalisti di Udine, i combattenti di Cividale e di Tolmino.

Fra due squalli di tromba ed un raccoglimento generale, il parroco di Plezzo impartì la benedizione alla bandiera e l'avv. Lianusa pronunciò quindi il discorso ufficiale, mettendo in rilievo l'alto significato della cerimonia, ed in citando i cittadini di queste nuove valli riconquistate alla Patria, ad amare l'Italia, madre generosa, di libertà. Alla fine del discorso che fu molto applaudito, la bandiera venne innalzata sulla grande antenna eretta nel centro della piazza ed il sindaco la prese in consegna con brevi parole rivolte ai suoi cittadini in lingua slovena ed invitandoli a gridare «Zivio Italia!» Disse quindi poche parole una «camicia nera» ed i bimbi delle scuole cantarono molto bene la canzone del Piave.

La cerimonia ebbe termine con un corteo che sfilò davanti alla bandiera.

S. FLORIANO

Incendio. — Domenica nel pomeriggio per cause non ben ancora accertate è scoppiato un incendio nella bavanastalla del sig. Cumar Sebastiano fu Pietro, Seoduo N. 71 distruggendo completamente il ricovero.

Sono stati bruciat; nel sinistro oltre 20 quintali di fieno. Non si hanno a lamentare disgrazie agli armenti che sono stati messi in salvo a tempo.

La benemerita indaga per scoprire le cause dell'incendio, tanto più che si sospetta di origine dolosa.

NOTE BIOGRAFICHE

Gian Giuseppe Barzellini

Nato a Cormons il 17 febbraio del 1870, Gian Giuseppe Barzellini, dopo essersi dato per qualche tempo agli studi letterari e quindi ai matematici, si portò nel 1894 a Gorizia per dedicarsi alla mercatura. Piuttosto che a questa professione si dedicò però il Barzellini agli studi di alta matematica e tanto in questi eccelse che dopo essere stato per vari anni addetto agli uffici della provincia, ne venne eletto, nel 1895, primo ragioniere. Il nuovo ufficio non lo distolse, anzi gli diede occasione di approfondirsi negli studi già cominciati e di dedicarsi a quelli affini dell'astronomia e tanto in questi eccelse che nel 1897 poté calcolare con precisione le due eclissi lunari dell'anno susseguente. D'allora in poi i frutti dello studio del celebre matematico ed astronomo friulano non si contano. Ne segnaliamo i principali elencati in un breve scritto biografico del Seppenhof:

a) la meridiana verticale del duomo di Gorizia;

b) le altezze del sole per la stessa città a tutte le ore del giorno;

c) Tavole per la riduzione delle mone del paese (stampate in volumetto)

d) Un'operetta per la compra delle gallette;

e) Sei logaritmi iperbolici di 48 decimali che mancavano nelle tavole logaritmiche di Berlino e che il Barzellini inviò al re di Prussia, il quale ne lo ringraziò, inserendoli nelle proprie effermeridi del 1882;

f) una memoria per l'Accademia di Berlino per calcolare con somma facilità semi e coseni di 30 decimali negli archi sopra i 45 minuti;

g) Osservazioni meteorologiche per gli anni 1781-1787, ed altre barometriche e termometriche per lunghissimi anni.

h) effermeridi arcadiche dell'anno 1780 al 1800 per l'arcadia di Roma per le quali il Barzellini ottenne una magnifica lettera laudatoria del Pontefice Pio VI.

Di questa lettera eccone la chiusa: «l'ossequiosa tua affezione in dedicarmi le tue fatiche aumenta a favor tuo la propensione nostra; sicché qualunque volta ci si porgesse l'occasione non mancheremo di farti sperimentare col fatto il genio che verso te nutriamo».

Ciò perchè il Barzellini al quale Gorizia dedicò una delle sue vie non sia per molti un Carneade qualunque.

LE ULTIME

Italia e Russia in attivo...

ROMA, 6 (per telef.) — Krassin, commissario del popolo russo per soviet ha dichiarato ai giornalisti oggi di non aver missione ufficiale nello studiare la possibilità di scambi italo-russi. Nessun impegno fu preso nel colloquio cordiale chiesto a Mussolini. Si trattò solo della ripresa dei traffici su linee generali. Quanti alla ripresa dei rapporti ormai convennero sul breve reciproco di non immischiarsi negli affari interni.

Esprime la speranza che coll'intervento del governo — essendo insufficienti i privati — si possa giungere a scambi commerciali.

La Russia ha fatto parecchie concessioni ai capitalisti colle garanzie del nuovo codice. Germania, Francia e Inghilterra cercano di fare affari in Russia.

Sonop artisti per Mosca il comm. Gavazzi e il dott. Marimotti della compagnia industriale per il commercio estero di Milano di cui fanno parte le maggiori industrie italiane. E' già organizzata un'importante corrente di affari colla Russia.

In passivo...

PARIGI, 6 (per telef.) — I soviet avrebbero sequestrato tre navi italiane ad Odessa come pegno contro il sequestro di depositi russi in Italia.

La questione degli stretti a Losanna

LOSANNA, 6 (per telef.) — Oggi lord Curzon ha esposto il punto di vista alleato sulla libertà degli stretti, combattendo la tesi russa. Gli stretti dovrebbero essere liberi completamente alla navigazione in tempo di pace, senza asse. Se la Turchia è in guerra gli stretti saranno liberi solo ai neutri.

Le navi da guerra dovrebbero in tempo di pace essere limitate solo nel numero e nel soggiorno. Se la Turchia è belligerante libere solo le navi dei neutri.

Allo scopo occorre una zona demilitarizzata lungo gli stretti sotto un controllo internazionale.

Barrère, Garroni e l'osservatore Americano appoggiano queste proposte. Smet si è riservato. Cicerin le combatte vivacemente in linea generale.

Disse che gli alleati propongono un regime che perpetuerà la torbida situazione mondiale. Le proposte degli alleati sono dirette a rivolgere tutto il sistema internazionale degli Stretti contro la Russia ma la Russia non capitolerà e continuerà la difesa dei suoi interessi e della sovranità turca.

Lord Curzon ha ribattuto subito le argomentazioni di Cicerin.

La discussione sarà ripresa venerdì.

Mons. Endrici senatore?

ROMA, 6 (per telef.) — Tra i nomi dei nuovi senatori, oltre ai già noti ed a quelli di Ettore Cicchetti, Pantaleoni, Tolomei, Maccagni (repubblicano), Agnelli (quello della Fiat, si fa anche quello di mons. Endrici vescovo di Trento.

Perchè Cadorna è a Roma

ROMA, 6 (per telef.) — Cadorna è venuto a Roma per essere interrogato sulla domanda di revisione della commissione d'inchiesta avanzata dal generale Cappello, daccanti la commissione senatoriale presieduta da Berenini, che

entro l'anno presenterà le sue conclusioni.

Banca Sconto e Banca Credito

ROMA, 6 (per telef.) — Oggi davanti al tribunale si è iniziata la causa intentata dai rappresentanti della Banca Ital. di Sconto contro la sua liquidatrice B. N. di Credito. Su domanda di questa venne consentito un rinvio fino al 13 corr.; col termine il 10 per presettare nuovi documenti e conclusioni.

Il processo Radoslavoff

SOFIA, 6. — Continua il processo dei membri del gabinetto Radoslavoff. L'alta corte ha terminato le sue sedute. Si prevede che le delibereazioni dureranno una trentina di giorni prima che si abbia la sentenza.

Tumulti alla Camera spagnola

MADRID 6 (uff.) — Il gabinetto ha dato le proprie dimissioni.

MADRID, 6 (camera dei dep.) — Durante la discussione relativa all'ultima seduta e alle dimissioni del gabinetto stesso per le accuse mosseggi da Alende Salazar si sono verificati vivaci incidenti specialmente tra Sanchez Guerra presidente del consiglio il sig. Maura, il sig. Gampo e il sig. Lacierva. In seguito a questi incidenti il presidente del consiglio ha chiesto al presidente della camera di sciogliere la seduta. Il governo egli ha detto; a fin d'ora dimissionario. Io vado subito al palazzo a presentare al Re le mie dimissioni. Quindi il sig. Sanchez Guerra si coprì e lasciò subito la sala. In questo momento il sig. Gampo si slancia verso Cervia e tenta di colpirlo, ma alcuni amici glielo impediscono.

Anche fra altri deputati avvengono tafferugli. Il presidente ordina lo sgombero delle tribune e toglie quindi la seduta.

LIBRI E RIVISTE

Suo, prof. Natale Baggio: «Per la festa dell'Immacolata». — Novena e Considerazioni sul «Tota Pulchra» e di preghiera su l'«Ave Maria» in preparazione alla festa dell'8 dicembre.

La magnifica operetta del lodoviciano autore de «Il libro di Giobbe» riesce assai opportuna nell'imminenza della festa dell'Immacolata; opportuna specialmente per i sacerdoti che vi trovano una miniera di abbondante materiale sodo ed appropriato per la predicazione novendiale in apparecchio alla festa. Riuscirà anche di grande utilità alle persone devote per lettura spirituale.

L'opuscolo con copertina a colori (L. 0,60 franco di porto) è in vendita presso la tipografia Rumor Vicenza.

Borsa di Milano

MILANO, 6. — Rendita 77,65; Consolidato 86,87; B. Italia 14,89; Commerciale 926; Credito 715; B. Roma 104.

Cambi: Parigi 140,60; Berna 379,50; Londra 91,80; New York 20,15; Berlino 0,245; Vienna 00,3; Bukarest 12,75; Bruxelles 129,25; Madrid 311,10; Praga 64.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali cent. 15, minimo 20 parole.

Commerciati

VENDO, 2 registratori cassa Nazionale, ottimo affare. Scrivere Cassetta 2369. Unione pubblicità, Udine.

Denti artificiali

Dott. E. LODIGIANI
Medico-Chirurgo-Specialista
Applicazione in tutti i sistemi - Cure e operaz. vari
GEMONA — Mercoledì e Domenica
TOLMEZZO — Negli altri giorni.

NUOVO GABINETTO DENTISTICO

Dott. Giuseppe Bagnara
medico-chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE
Piazza Mercatouovo (già S. Giacomo), 11
UDINE.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - Vaccinazione rapida. Esami microscopici. Brevi tutti i giorni, tranne i festivi, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

not. Ceppato

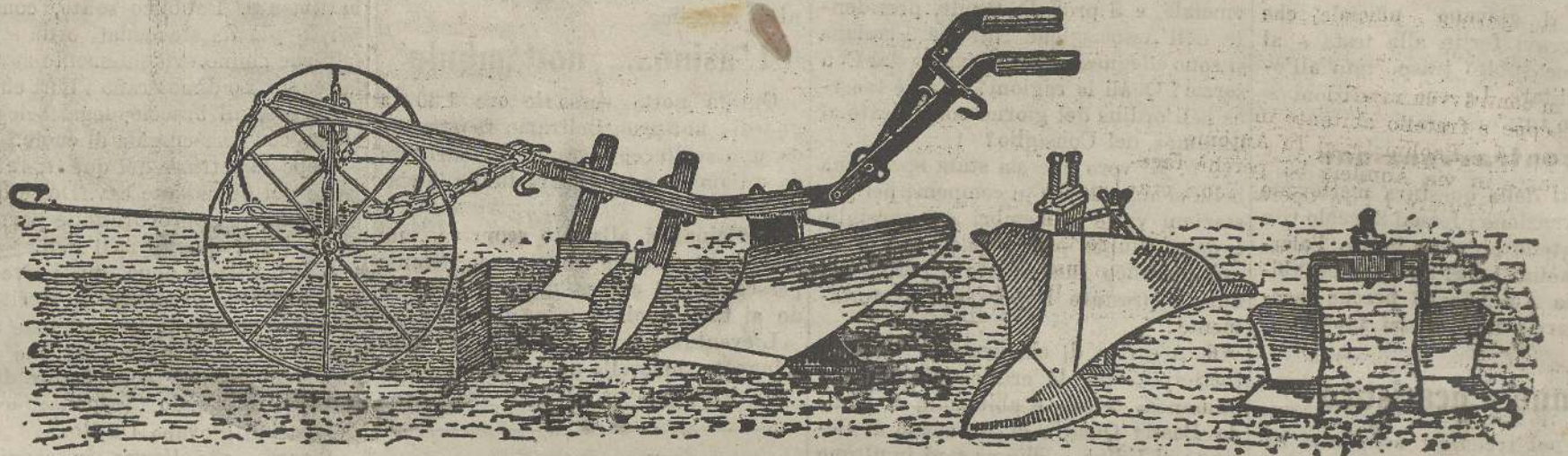
VIA AQUILEIA, N. 5 A. - UDINE.

«Abbonatevi a il Friuli»

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattoria, per la Cantina ecc. ecc.?
 - Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
 - E per i pezzi di ricambio?
 - Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
 - E per le riparazioni?
 - Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
 - Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.
 - Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

il Friuli

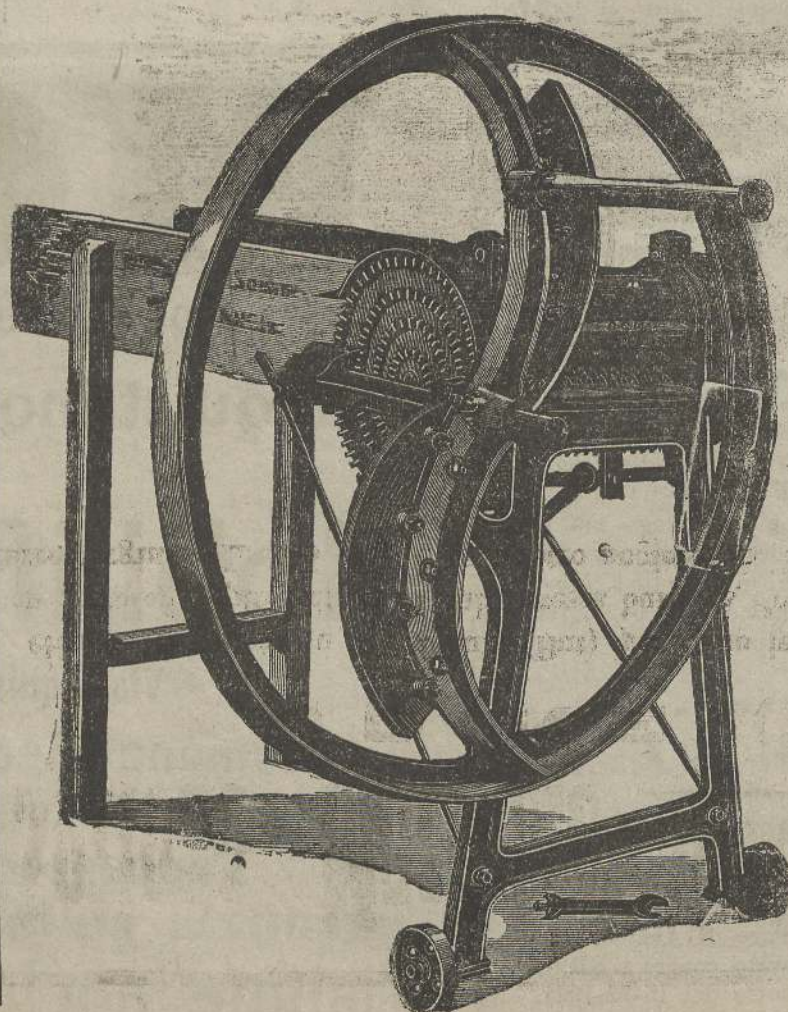
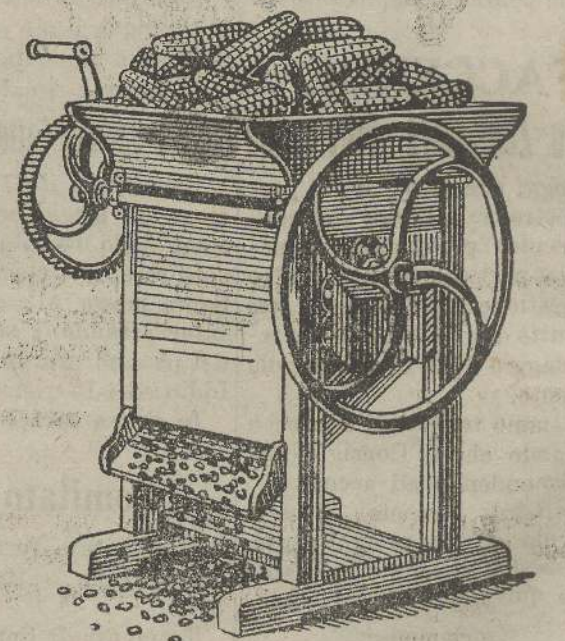
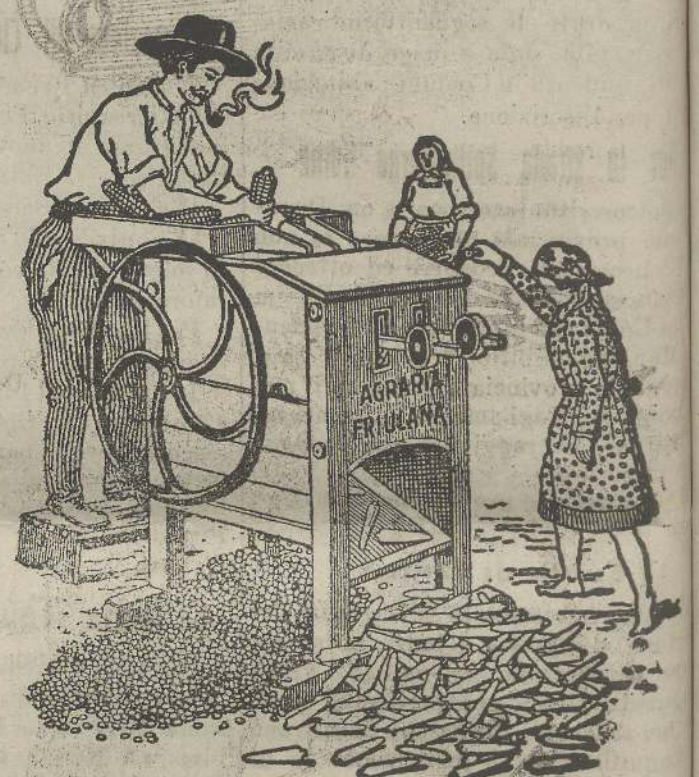
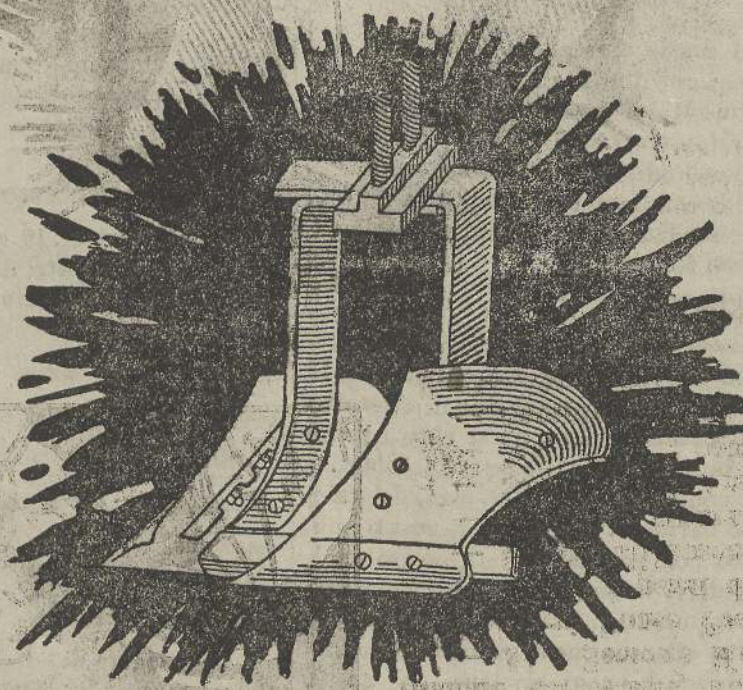
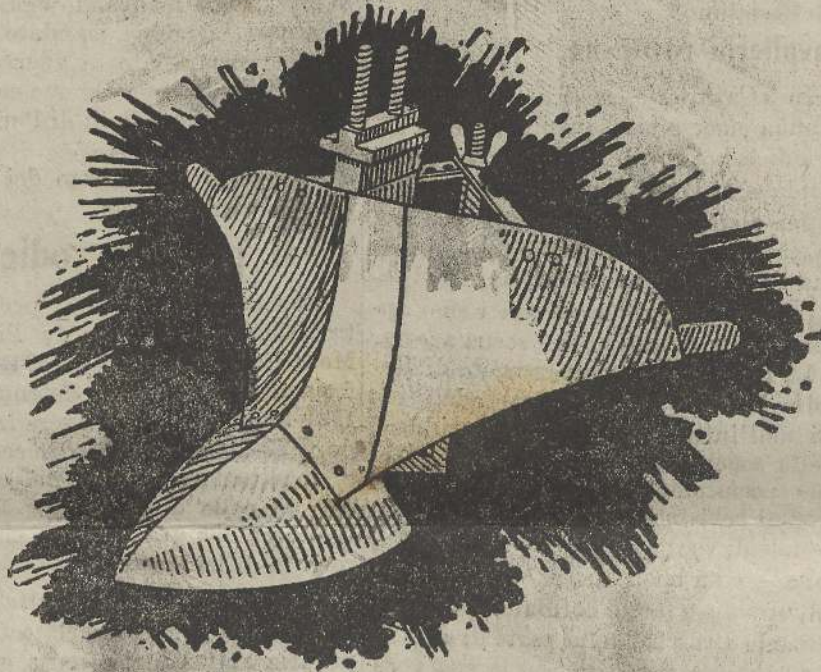
per l'anno 1923

Abbonamento sostenitore	L. 70.00
„ annuo dal 1° gennaio al 31 dic. 1923 „	50.00
„ semestrale scadenza: I. 30 giugno II. 31 dicembre „	25.00
„ trimestrale con scadenza 31 marzo, 30 giugno 30 settembre, 31 dicembre „	13.50

Il FRIULI nel V. anno di vita, per assecondare il desiderio dei suoi assidui abbonati annui, offre vantaggiose condizioni d'abbonamento con le migliori riviste ed i migliori periodici di cultura d'Italia:

“FRIULI,, e “Pro Familia,,	L. 67.50
„ e “Romano Mensile,,	68.00
„ e “La vita di Pio XI,, Volume di 400 pagine formato grande con 150 illustrazioni	66.00
„ ed “Arte Cristiana,, Rivista mensile illustrata	77.00
„ e “La Moda Univers.,, Rivista femminile di mode e ricami	72.00
„ e “Vita e Pensiero,,	62.00
„ e “Clero Italiano,,	60.00
„ e “Fiamma viva,,	60.00
„ e “Rivista neo-scolastica,,	68.00
„ e “Cooperazione Popolare,, Organo della Conf. Coop. Italiana	64.00

**A
R
A
T
R
I**



SGRANATOI

Ventilatori

Trinciatoraggi

ecc. ecc.